

Interessante spettacolo la «battaglia dei 50 milioni di dollari»

# Holmes troppo forte per Cooney

L'epilogo sul finire del tredicesimo round: k.o.t. - L'esperienza di Larry e il coraggio di Gerry - Il giovane gigante irlandese potrà ritentare la scalata al vertice mondiale, magari contro Mike Weaver, l'altro campione del mondo dei pesi massimi

L'ometto tutto vestito di verde, infilatosi come un fulmine tra le corde, si prese il gigante irlandese tra le braccia guidandolo amorosamente verso l'angolo del «contender», dello sfidante. Intanto il vincitore, Larry Holmes, veniva abbracciato con furia dall'impressario Don King, che in quel momento aveva i capelli più che mai diritti, sotto lo sguardo divertito del vecchio e saggio Ray Arcel, 80 anni ben suonati, che nei giorni precedenti aveva preparato il campione del mondo.

L'altro giorno nel ring di Las Vegas, Nevada, Victor Valle al momento giusto ha sottratto il suo ragazzo alle sacchettate bordate a due mani di Larry Holmes che aveva deciso di metterlo fine alla partita durata sin troppo dato che alla vigilia l'uomo nero della Georgia aveva promesso di vincere in mezza dozzina d'assalti. Invece quando l'arbitro Mills Lane del Nevada mise fine alla «battaglia dei 50 milioni di dollari» si era giunti al 17° secondo del 13° round. Sino a quel momento Holmes si trovava in chiaro vantaggio di punti. Se il fight si fosse chiuso dopo i 15 assalti preventivi, per la giuria non sarebbe stato difficile indicare un vincitore con verdetto unanime, a meno di una rapina a favore del bianco che, dopo 22 anni di predominio dei colorati nella massima categoria di peso, aveva portato a Holmes un attacco animoso e abbastanza serio, quindi ben visto dalla maggioranza della folla, circa 30 mila persone, raccolte in arena appositamente costruita nei pressi del Caesar's Palace.

L'epilogo dello scontro tra Larry Holmes e Gerry Cooney ha fatto tornare assai indietro nel tempo con la memoria per ricordare un episodio assai simile. Accadde a Dieppe, Francia, il 24 giugno 1912 quando Georges Carpentier, che aveva 18 anni soltanto, si misurò con lo stagionato, e spero, terribile, Frank Klaus, detto l'Orso di Pittsburgh, un frantumatore e futuro campione del mondo dei «medi». Durante il 19° round Carpentier, centrato rudemente allo stomaco, si piegò in due e dalla bocca gli uscì con violenza un fucile di sangue. Nelle fumi saltò immediatamente un ometto, il manager Francois Descamps, preso in braccio Carpentier come un bambino lo trasportò nell'angolo per curarlo. Frank Klaus fu dichiarato vincitore ma, per fortuna, non c'era nulla di rotto, nessuna emorragia interna in Georges Carpentier. In seguito Klaus avevano tagliato interamente un labbro e Georges, nelle sue «memorie», intitolate «Les 80 rounds», parla di «un dolce, folle gesto di Descamps». Per la verità questo manager trattava Carpentier come un figlio, ebbe ragione di risparmiargli una punizione perché 8 anni dopo, a Jersey City, Georges strappò a Battling Levinsky, un duro di Philadelphia, il titolo mondiale dei «medi».



COONEY sorretto dal suo manager dopo la conclusione del match mondiale con HOLMES

La Las Vegas, Larry Holmes è rimasto il campione dei «massimi» per il «World Boxing Council», una cintura che detiene dal 1978, però ha quasi 33 anni mentre Gerry Cooney ne avrà 26 nel prossimo agosto e, dopo quanto l'irlandese ha fatto vedere nei 13 assalti di venerdì, si può pensare che il suo sentiero verso la vetta non sia bloccato.

In altri termini quando Cooney possiederà maggior esperienza, quando la sua «box» lineare si sarà scalfita, quando il destro migliorerà e il sinistro, così potente, eviterà di colpire basso come ha fatto più volte con Holmes, in particolare nella nona ripresa, allora Gerry Cooney potrà chiedere un'altra chance al suo primo ed unico vincitore oppure sfidare Mike

Weaver campione per la «World Boxing Association». L'antico marine Weaver, nato a Gatesville, Texas, il 14 giugno 1952, è un picchiatore ma anche vulnerabile dato che sino ad oggi ha subito cinque K.O., uno proprio da Larry Holmes nel 1979 a New York. Quello di Las Vegas è stato un combattimento interessante, a tratti drammatico. Nel secondo as-

salto Gerry Cooney, colpito da un solido destro al volto, cadde sulla stuoia in maniera piuttosto goffa. L'irlandese è tornato subito in piedi aggrappandosi alla fune superiore, quindi dimostrando il pronto recupero di un fisico forte e fresco, ha potuto vincere a nostro parere il terzo round, inoltre il quarto ed il settimo. Però Holmes attendeva pazientemente il suo momento. Nel nono assalto, centrato da un mezzo uppercut sinistro nettamente basso, un colpo tremendo, il campione dolente ha ottenuto dall'arbitro Mills Lane, secondo le regole del Nevada, un minuto di riposo. Dopo quanto accadde il 12 giugno 1930 nello Yankee Stadium di New York quando il rissoo marino Jack Sharkey colpì

Il tuo adesivo per dentiere non ti soddisfa?

passa a

## SUPER POLI-GRIP®

PASTA SUPER ADERIVA PER DENTIERE

CREME SUPERADHESIVE POLI-GRIP® SUPER KLEBEKREME VOER KUNSTGEBIT SUPER SUPER ADHESIVE PER DENTIERE

In vendita in farmacia.

## SUPER POLI-GRIP®

la pasta adesiva per dentiere più venduta in Italia.

Giuseppe Signori

Oggi il G.P. del Canada con Ferrari e Renault in prima fila (tv2 ore 22)

## Pironi in «pole position» a Montreal tallonato da tutte auto con il turbo

MONTREAL — «Pole position» della Ferrari nell'ultima ora di qualificazioni ufficiali per il Gran Premio del Canada di F. 1. Il francese Didier Pironi, per la prima volta da che è al volante della turbo italiana, ha fatto segnare la migliore prestazione assoluta sopravanzando le due Renault di Arnoux e Prost nell'ordine. Didier questa volta ha avuto l'accortezza di stabilire il suo tempo record (1'27"509, media km. 181,421, lo scorso anno Piquet aveva girato in 1'29"21) nella prima mezz'ora di qualificazioni quando il traffico in pista non era ancora impossibile. Poi, disponendo ancora di un treno di gomme buone, ha aspettato che qualcuno lo sopravanzasse cosa che non è accaduta. Solo Arnoux ha scavalcato il compagno di squadra Prost conquistando il posto in prima fila. «Sono felice di questa pole position che voglio dedicare a Gilles Villeneuve»,

ha detto Pironi scendendo dalla macchina. La Renault turbo ha accusato problemi alle minigonne. Il fatto più strano è che su un circuito considerato quasi cittadino, le monoposto sovralimentate occupano stasera le prime quattro posizioni di graduatoria. Assenti ancora le Toleman, nessuna monoposto di questo tipo è mancata all'appello dal momento che anche Piquet ha piazzato bene la Brabham a motore turbo BMW. La prestazione dell'Alfa Romeo è stata condizionata dall'incidente capitato a De Cesaris nella mattinata. Il romano è finito contro il guard rail alla chicane per l'afflosciamento di una gomma. Giacomelli, invece, dopo i guai di tenuta di ieri, oggi ha piazzato la sua Alfa Romeo in una ottima quinta posizione mentre De Cesaris era stato costretto ad utiliz-

zare la macchina di riserva in sostituzione della sua incidentata. Molto efficace anche il vincitore di Detroit, Watson, sensibilmente più veloce di Lauda al quale, chissà, evidentemente non giovano in squadra le voci del passaggio a fine anno a un altro team. La giornata soleggiata ha fatto affluire sul circuito, intitolato con una cerimonia ufficiale a Gilles Villeneuve, un pubblico valutato in quarantamila persone. Oggi se ne aspettano il doppio. Il presidente della FISA, Balestre ha tenuto a smentire le dichiarazioni riportate da più parti a proposito delle responsabilità dell'incidente di Villeneuve a Zolder. Balestre ha fatto notare il comunicato emesso dalla FISA al termine dell'inchiesta. Tuttavia ha mostrato a vari giornalisti, ivi compresi gli inviati della televisione canadese le fo-

to riservate scattate sulla Ferrari n. 27 a Zolder.

**Così al via**

Prima fila: Pironi (Fra - Ferrari) 1'27"50; Arnoux (Fra - Renault) 1'27"59.

Seconda fila: Prost (Fra - Renault) 1'28"56; Piquet (Bra - Brabham BMW) 1'28"66.

Terza fila: Giacomelli (Ita - Alfa Romeo) 1'28"74; Watson (GBR - McLaren) 1'28"82.

Quarta fila: Rosberg (Fin - Williams) 1'28"87; Patrese (Ita - Brabham) 1'28"99.

Quinta fila: De Cesaris (Ita - Alfa Romeo) 1'29"18; De Angelis (Ita - Lotus) 1'29"22.

Sesta fila: Lauda (Aut - McLaren) 1'29"54; Cheever (USA - Talbot) 1'29"59.

Oggi il Pisa sale in serie A

ROMA — Sul campionato di serie B cala il sipario. Oggi si chiude, dopo trentotto lunghe ed appassionanti giornate di calcio, con il verdetto finale che è stato battuto ed incrociato fino a domenica scorsa. Quasi tutti i giochi sono stati definiti. All'appello delle promesse e delle retrocesse manca soltanto una squadra. Per la promozione in serie A, si può dire però, senza rischiare troppo, che tutto è fatto. Al Pisa, terza in classifica, manca soltanto il

conforto della matematica, per arrivare in A. Le manca cioè soltanto un punto, che la metterebbe al riparo dagli eventuali exploit di Bari e Varese, che continuano ad essere indomite fino all'ultimo. I neozuristi di Aldo Agropoli non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà a rimediare l'ultimo punticino del campionato e dare così il via ai festeggiamenti (hanno addirittura imbandierato anche la torre pendente). Giocano in casa contro la Reggina, alla quale basta anche a lei un punticino per sentirsi matematicamente salva. Il risultato finale dovrebbe perciò essere scontato. Nessuna delle due, infatti, avrà interesse a stuzzicarsi e correre inutili rischi. Più arrovantata

invece la lotta per non retrocedere. All'appello, dopo Pescara, Spal e Brescia manca ancora una squadra. Sull'orlo del baratro sono in otto a tremare. Più realisticamente dichiarano che sono in cinque ad essere percorse dalla tremarella. Rimini e Foggia, che ospitano Catania e Sampdoria, sono quelle che corrono i maggiori rischi. Ma anche Cremonese e Cavese che ospitano Lecce e Spal e la Pistoiese di scena a Varese non devono stare troppo tranquilli.

**Gli arbitri**

Cavese-Lecce: Menegali; Cremonese-Spal: Mattei; Foggia-Sampdoria: Benediti; Palermo-Lazio: Pezzella; Perugia-Bari: Paretto; Pisa-Reggiana: Bello; Rimini-Catania: Agolini; Sambenedettese-Pescara: Facchin; Varese-Pistoiese: Barbareco; Verona-Brescia: Paparesta.

Al tradizionale appuntamento pratese saranno assenti Moser, Saronni e Battaglin

## Baronchelli, Contini e Prim favoriti d'obbligo nel G.P. Industria e Commercio

Il tris d'assi della Bianchi-Piaggio dovrà stare però bene attento all'esuberanza dei numerosi giovani

Dal nostro inviato PRATO — Con alle spalle un Giro d'Italia del quale sono stati protagonisti «chiacchiere», Contini, Baronchelli e Prim, correranno oggi a Prato, con l'impegno di lasciare il segno della loro presenza nel 37° Gran premio dell'Industria e Commercio. Prato e la Toscana avrebbero di certo gradito che anche Moser, Saronni e Battaglin fossero stati presenti. Invece per motivi diversi non ci saranno. Battaglin dopo l'incidente che l'ha te-

nuto a lungo fuori dalle corse ha deciso di riprendere l'attività su altre strade. Moser ha un impegno in Francia e Saronni ha voluto concedersi un turno di riposo. Ma la loro assenza in fondo non peserà più di tanto. La sfida che il trio della Bianchi-Piaggio accetta dai giovani uomini dell'Atala Campagnolo e da Argentin e la Sammontana, è un motivo agonistico abbastanza interessante e, tutto sommato, destinato (se le premesse non

saranno abbandonate) a divertire. Nell'ultima edizione s'impose Argentin e in quella precedente era stato Contini a vincere. L'uno e l'altro hanno le carte in regola per ripetersi, e al tempo stesso per l'uno e per l'altro ripetersi non sarà un gioco facile. Le strade che gli organizzatori propongono per questa sfida sono giuste come misura. E giustamente dosate sono anche le difficoltà, disseminate in maniera armoniosa lungo tutto il per-

corso con caratteristiche tali da stimolare la fantasia e l'iniziativa agonistica. Sono quelle già sperimentate anche l'anno scorso. Da Prato si andrà verso Signa, Ginestra, Montespertoli, Tavarnelle Val di Pesa, San Casciano, Falciano, Greve in Chianti, Sugame (gran premio della montagna a metri 532), Figline Valdarno, Incisa, Pontassieve, Steci, Campobello, Montebelloni, Bosconi di Fiesole, Vaglia, Bilancino, Barberino del Mugello, Croci

di Calenzano, Prato. Sono 199 chilometri il cui punto cruciale è presumibile possa essere, a 25 chilometri dall'arrivo, la salita delle Croci di Calenzano, un trampolino situato al posto giusto per sfruttare le file o anche, se in corsa ci sarà gente di coraggio, per prendere il volo solitario. La partenza sarà data alle 10,30 e l'arrivo, sul Viale della Repubblica (400 metri di rettilineo) è prevedibile verso le ore 15,15.

Eugenio Bomboni

"PIENO E VITAMINE!"

Il trattamento +1 per circuiti di alimentazione (nei due tipi per benzina e gasolio) è come una vitamina per la tua auto. Perché pulisce e lubrifica ad ogni pieno la parte alta del motore, con evidenti vantaggi. Massimo rendimento del motore. Più elasticità e maggiore ripresa. Costi di manutenzione.

Le vitamine per auto +1 le trovi dappertutto, sia nelle stazioni di servizio che nelle officine autorizzate +1 Vitamine per auto +1. Un appuntamento con la massima efficienza della tua auto.

VITAMINE PER AUTO +1. AD OGNI PIENO PIU' RENDIMENTO, PIU' ELASTICITA', PIU' ECONOMIA.

Fior di Fiera

Bologna 5/13 Giugno

Romula

Oggi ultimo giorno

Dalle 10 alle 24

sla